

Alassio, 16 Febbraio 2012.

Sono "adulto 23 " mamma di "minore 18", che all'epoca della denuncia a don Luciano aveva 12 anni. Il mio italiano non è tanto preciso perché sono cittadina straniera. Vorrei dire che sono rimasta molto addolorata dal fatto che i giudici abbiano posto poca attenzione alla mia testimonianza resa al processo di primo Grado, è difficile raccontare quanto ho dovuto passare.

Mio figlio piangeva per le menzogne che venivano dette su di lui e ancora adesso è triste quando si ricorda di questa sgradevole situazione. Anche lui non riesce a capire come delle persone che hanno studiato abbiano dato ascolto ad una storia totalmente inesistente. Io e mio figlio non abbiamo nulla da nascondere e non proteggiamo pedofili.

Vedere che nelle motivazioni del processo di II grado ancora si faccia riferimento ad una possibile molestia verso mio figlio mi lascia tanto nauseata. Credo che tante persone legate a questa assurda vicenda non abbiano la coscienza tanto pulita.

Io e mio marito siamo rimasti stupefatti di come una persona abbia potuto andare in Tribunale a raccontare di invenzioni e fantasie personali per darsi arie importanti senza rendersi conto del danno che avrebbe potuto causare agli altri.

Vorrei che fosse tolta la scritta che spesso appare nei tribunali "La legge è uguale per tutti", questa massima non viene applicata.